

9° Congresso FNP-CISL Lombardia Sirmione 16-17-18 Aprile 2013

ORDINE DEL GIORNO - R.S.A. IN LOMBARDIA

Il Congresso Regionale della FNP Lombardia, riunito a Sirmione nei giorni 16/17/18 aprile 2013, ritiene opportuno evidenziare le criticità relative alle R.S.A. nel contesto attuale.

In un periodo attraversato da una pesante crisi non possiamo sottacere che ogni giorno, in Lombardia, la presenza di n. 57.800 posti letto accreditati nelle R.S.A., con un contributo regionale pari a € 40/media giornaliera per un totale di € 2.312.000 al giorno, determina un costo oneroso nel tempo.

I ricoveri nelle R.S.A. hanno raggiunto un livello elevatissimo e tutt'ora in crescita: aumento di 4.500 posti, negli ultimi 5 anni. Attualmente i posti sono n. 60.000 e la lista di attesa reale è riconducibile ad almeno n. 16.000 domande giacenti. Siamo di fronte ad una realtà regionale non omogenea, nella quale convivono territori sovradimensionati e territori sottodimensionati. Persiste difatti una bassa saturazione nell'area milanese, per effetto delle rette elevate che comportano una migrazione verso altri territori con rette più accessibili.

Va sottolineato che la residenzialità in strutture di territori distanti dai propri luoghi di appartenenza, limita il livello di coinvolgimento e di partecipazione dei famigliari al processo di cura: ne derivano conseguenti ricadute della qualità della stessa e dell'assistenza, ed una predisposizione alla "sindrome dell'abbandono" nel soggetto fragile ricoverato.

A questa situazione si è aggiunto l'incremento delle rette medie in Lombardia: nell'ultimo quinquennio (2008/2013) è stato del 17,69%, circa €8/9 giornalieri, per le rette minime e di €10 giornalieri per le massime.

Nel frattempo, è venuto meno l'impegno riguardo alla domiciliarietà assistenziale e sanitaria, vera e propria strategia alternativa al ricovero nelle R.S.A., nonché condizione indispensabile per escludere ricoveri impropri, come contemplato dall'accordo sottoscritto nel novembre 2009. Tale accordo stabilisce la presa in carico dei soggetti fragili attraverso la realizzazione dei CEAD, tramite un reale coinvolgimento del medico di medicina generale (MMG) e l'integrazione dei livelli socio assistenziali e sanitari.

Mancano, inoltre, i posti di sollievo, quale supporto indispensabile per la realizzazione della domiciliarità: essi rappresentano una valida strategia di supporto alla famiglia per "il sollievo" e per il sostegno di eventi imprevedibili. Il nostro obiettivo resta quello di prevedere un ritorno al proprio domicilio. L'approdo finale, per noi, deve essere il sostegno, in ogni modo possibile, alle persone che si prendono cura dell'anziano, poiché, stante l'evoluzione demografica, è evidente come, sempre più spesso, "l'anziano cura l'anziano", con tutto ciò che ne consegue.

Per queste ragioni, la FNP Lombardia, congiuntamente a Spi ed Uilp, si impegna ad aprire un confronto con la Regione Lombardia con l'obiettivo di arrivare ad una piena applicazione degli accordi, al fine di dare risposte adeguate alle rinnovate esigenze delle persone in stato di fragilità e delle loro famiglie.

Approvato all'unanimità